

popolare Tatò) c'è l'attesissima estrazione dell'ordine in base al quale giostreranno l'indomani i cavalieri.



la benedizione del vescovo ai cavalieri giostranti.



L'avv. Giulio Franchi, Maestro di Campo, legge il bando della giostra.



Il mossiere Riri Angelini dall'elmo del capitano degli armigeri "Tatò" estrae a sorte i nomi dei sestieri.

Nel pomeriggio della prima domenica di agosto i sestieri sono chiamati a raccolta in piazza Ventidio Basso dal suono delle campane di S. Vincenzo e Anastasio. Da qui sfilano, lungo via Cairoli e via del Trivio, fino a Piazza del Popolo. Davanti all'ingresso del palazzo dei Capitani del popolo aspettano le magistrature cittadine col Magnifico Messere.



La vestizione di un figurante.

Di qui il corteo muove attraverso piazza Arringo verso il Campo dei Giochi (campo sportivo "Squarcia"). L'ordine di sfilata dei sestieri, che seguono il gruppo comunale e le rappresentanze dei castelli soggetti, segue la classifica dell'anno precedente. Terminata la giostra, il corteo si ri-

compone invece in base alla nuova classifica, con in testa il sestiere vittorioso.

Giunti al campo dopo la sfilata per le vie cittadine, i sestieri vi si assestano ordinatamente, mentre le magistrature si portano nella tribuna d'onore loro riservata. Dopo le "grida" del mossiere (l'ormai tradizionale "personaggio"



Il magnifico Messere e il gruppo comunale.

Riri Angelini), i consoli prelevano le dame accompagnandole alla tribuna d'onore. Dopo la pittoresca "sciamata", durante la quale i partecipanti liberano correndo il terreno della gara, iniziano le coreografiche evoluzioni degli sbandieratori.



I castellani di Arquata



Dama.